



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000023

RELAZIONI

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione scheda storica

Tipo scheda OA

Codice bene 45

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto corno inglese

Tipologia oggetto due chiavi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Sanguinetti
Denominazione spazio viabilistico	Strada Maggiore, 34

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1788

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVIII

Frazione di secolo fine

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1790

A 1799

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito europeo

DATI TECNICI

Materia e tecnica legno di acero

Materia e tecnica corno

Materia e tecnica cuoio

Materia e tecnica ottone

Materia e tecnica acciaio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Varie Misure: lu. totale 774//lu. della campana 141//distanza tra l'ingresso e I 197//II 240//III circa 280// IV 382//V 420//VI 462//ch Mib 518//ch Do 586//i fori di risonanza 672//cannello per l'ancia lu. 98//diametro 3,5 - 6,9.

Varie Altre misure approssimative: lu. del pezzo superiore 320//lu. del tenone del pezzo superiore 28//lu. del pezzo inferiore 313//lu. del tenone del pezzo inferiore 29/diametro esterno degli anelli del pezzo superiore 31,4/31//del rigonfiamento del pezzo sup

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

In tre pezzi. Il corpo coi fori per le dita, curvato, consta d'un pezzo superiore e di uno inferiore. L'ingresso è rinforzato con un rigonfiamento e con un anello da entrambi i lati di questo. Le estremità superiori del pezzo inferiore e della campana sono tornite a rigonfiamento. La campana è svasata in forma sferica e ha due fori di risonanza. Il pezzo superiore sotto il rigonfiamento e gli anelli, e il pezzo inferiore, a prescindere da un anello di corno intorno al rigonfiamento all'estremità superiore, sono coperti di cuoio, l'ingresso e la campana non hanno tale rivestimento. Anelli di corno si trovano intorno al rigonfiamento all'estremità superiore del pezzo inferiore, come s'è già detto, e intorno a quello dell'estremità superiore della campana. Il foro I è stato leggermente spostato in alto. Il foro III è duplicato. I fori I e IV sono obliqui verso l'ingresso, i fori III e VI verso la campana. Due chiavi (Mib e Do) di ottone. I piattini sono ottagonali (rettangolari con gli angoli smussati), piatti, si adattano alla curvatura esterna del tubo, e hanno una guarnizione di cuoio. Il piattino di Mib è saldato alla leva. La paletta di Mib è ovale, quella di Do a farfalla. I supporti sono in selle con piastrine. La molla di Do è di acciaio e non è attaccata alla paletta, quella di Mib è di ottone e ribadita alla leva. Il cannello di ottone per l'ancia è originale.

Sono da distinguere due tipi di strumenti ad ancia doppia, entrambi in origine sempre con un tubo diritto. Il primo tipo ha la cameratura cilindrica. A questo tipo appartengono l'aulòs dell'antichità greca, la tibia di quella romana; tale strumento è raffigurato anche nell'arte etrusca, ma il nome etrusco è sconosciuto. Tali strumenti venivano suonati sempre raddoppiati (un unico suonatore suonava due strumenti). L'ancia era spesso doppia, ma a volte era applicata un'ancia semplice battente. Questo tipo ha la sua origine nel bacino orientale del Mediterraneo, essendo usato anche dagli Egizi e dai Fenici. Tali strumenti, benché ormai senza raddoppiamento, sono usati nel Caucaso, in Cina (kuantzu) e in Giappone (hichiriki). A prescindere dal Caucaso, questo tipo è ormai estinto in Europa. Il secondo tipo di strumento ad ancia doppia ha la cameratura conica. Il tubo è di legno, ma la campana può essere metallica. Era già noto nel Medio Oriente nei primi secoli dell'era volgare e fu poi diffuso dagli Arabi. Così raggiunse verso est la Persia (zurnâ), l'India, il Tibet, la Cina, la Mongolia, la Birmania, i paesi dell'Asia sudorientale, e diverse isole dell'Indonesia (Giava, Madura, Bali, Lombok, Celebes); e verso ovest la regione della penisola balcanica, e la regione maghrebina, da dove si diffuse verso il sud sino agli Haussa e i Peul. Lo strumento fu introdotto nell'Europa occidentale dagli Arabi attraverso la Sicilia e il continente italiano: vi è attestato nell'iconografia già nel secolo XII. Dall'Italia si diffuse verso il Nord, e ancora nel secolo XIV veniva chiamato in Germania walsch rôr (tubo romanico, o italiano). Tali cialamelli, come s'è già detto, potevano avere nel Medioevo italiano grandi campane metalliche, ma in genere avevano - e hanno ancora - campane lignee. Questo vale ancora per il successore dello strumento medievale nella musica popolare italiana: il piffero, generalmente suonato insieme con la zampogna. Dalla fine del secolo XV sino alla metà del secolo XVII gli strumenti ad ancia doppia ebbero uno sviluppo senza pari. In primo luogo vennero ideate molte varianti, in parte in Italia (bassanelli, sordoni, doppioni, dolzaine), in parte al nord delle Alpi (fagotti, cortaldi, cialamelli con cappelletto, cromorni, schryari). Le differenze tra queste varianti consistono in vari elementi: la conicità (o il grado di conicità) o cilindricità della cameratura; la sua eventuale piegatura (sordoni, doppioni, fagotti, cortaldi), e l'uso d'un cappelletto (cialamelli a cappelletto, doppioni, dolzaine, cromorni, schryari) o meno. In secondo luogo, quasi ognuna di queste varianti fu estesa a formare una famiglia con un numero di membri tra tre (bassanelli, schryari) e sei. I cialamelli normali e i fagotti si svilupparono sino a formare famiglie con sei formati e sei fondamentali diversi. Questa predilezione per le ance doppie e per il timbro stridente prodotto da esse scomparve quasi di colpo intorno alla metà del secolo XVII. Strumenti ad ancia doppia con un cappelletto hanno lo svantaggio che con essi è impossibile produrre armonici, sicché l'ambito rimane sempre ristretto, generalmente a una nona.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Esposizione internazionale
Anno di edizione 1888
Sigla per citazione R08/00051067
V., pp., nn. p. 57

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Van der Meer J.H.
Anno di edizione 1993
Sigla per citazione 00051051
V., pp., nn. p. 54
V., tavv., figg. tav. 45

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2006
Nome Guglielmo M.

ANNOTAZIONI

Osservazioni Fondamentale: Fa2 (Do3 in Fa) con corista di La3 = 415 Hz.